Anno XII — Martedì 30 Gennaio 1877 — N. 26

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO – COMMERCIALE – LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. Ufficiale* del 25 gennaio contiene:

1. R. decreto 23 dicembre che discioglie il personale contabile di magazzino che faceva parte del Corpo del commissariato ed instituisce in sua vece un Corpo d'impiegati civili dello Stato sotto la denominazione di contabili della R. Marina.

2. Id. 31 dicembre che approva il ruolo organico del personale del ministero della marina e di quello del Consiglio superiore di marina.

3. Id. 31 dicembre che approva il ruolo organico del Corpo delle capitanerie di Porto.

4. Id. 14 gennaio che approva alcune modificazioni del regolamento per la esecuzione della legge sulla sanità pubblica, approvata con R. decreto 6 settembre 1874.

La *Gazz. ufficiale* del 26 gennaio contiene:

1. R. decreto 31 dicembre, che riunisce, secondo la circoscrizione da pubblicarsi con decreto Reale, gli uffizi metrici e gli uffizi del saggio dei metalli preziosi.

2. Id. 31 dicembre, che approva la modificazione dell'art. 4 del R. decreto 23 dicembre 1876, relativo all'istituzione del corpo di contabili della Regia marina.

3. Id. 31 dicembre, che approva il ruolo organico del personale del ministero dell'istruzione pubblica, del personale dei regi provveditori agli studi, del personale degli ispettori scolastici, del personale delle segreterie delle regie Università.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario

La *Gazz. Ufficiale* del 27 gennaio contiene:

1. Regio decreto 30 ottobre 1876 che costituisce legalmente il Comizio agrario nel circondario di Ozieri, provincia di Sassari.

2. Id. 10 gennaio che dispensa i conservatori delle ipoteche dalla vendita della carta filigranata e bollata e delle marche da bollo.

3. Id. 14 gennaio che sopprime alcune ispezioni delle Gabelle.

4. Id. 31 dicembre 1876 che costituisce in corpo morale l'Opera pia «La Carità» istituita nel comune di Sannazzaro dei Burgondi (Pavia).

5. Id. 27 dicembre 1876 che costituisce in corpo morale il pio legato disposto a favore dei poveri di Vittoria (provincia di Siracusa) dal fu Gaetano Bazzo.

6. Id. 28 dicembre 1876 che approva il trasferimento della sede della Banca agricola nazionale da Lucca a Firenze.

7. Id. 28 dicembre 1876 che approva una modificazione allo statuto della Società per la bonifica dei terreni ferraresi.

8. Onorificenze al valor di marina.

9. Disposizioni nel personale della r. marina.

LA RIFORMA
DELLA LEGGE COMUNALE E PROVINCIALE

Questa proposta di legge è stata data a studiare ad una Commissione di 18 deputati, nominata dal presidente della Camera, tra i quali ci duole di non vedere nemmeno un Veneto, pure essendovi tutte le ragioni per mettervene uno anche di questa regione, dove di certo le tradizioni amministrative non sono le peggiori.

Ma i Veneti devono istessamente studiare questa riforma e discuterla, e ciò tanto più, che la si presenta ora come una prova di avere voluto riformare qualcosa.

Noi l'abbiamo detto altre volte, che la riforma della legge comunale e provinciale l'avremmo voluta collegare ad un accentramento di Comuni e Provincie, solo mezzo per venire al decentramento amministrativo e per armonizzare e semplificare ad un tempo i diversi rami della amministrazione pubblica.

Questa riforma, molto più radicale dei ritocchi di adesso, l'avremmo voluta vedere discutere in tutte le sue parti dalla stampa liberale, onde farne accettare i criterii dalla pubblica opinione, prima di formularla in legge. Questa sarebbe stata per noi la riforma costitutiva delle relazioni stabili tra lo Stato elementare, o Comune, il Consorzio provinciale e lo Stato-Nazione. Noi avremmo voluto che, attuando la Repubblica nel fatto, invece che con false parole, come intenderebbe la setta repubblicana autoritaria d'Italia, si costituisse il Comune di tal maniera da potergli affidare molte funzioni, e dopo questo il Comune provinciale per molte altre, lasciando allo Stato unitario la suprema direzione di tutto il resto e di fare le leggi per tutti. Così ci sembrava che noi non soltanto avremmo avuto la Repubblica colla Monarchia costituzionale, migliore tutrice della libertà di tutti, ma goduto anche i vantaggi dell'unità congiunti con quelli del federalismo, quanto e meglio che nella federazione americana, o svizzera.

I nuovi progressisti però non sono progrediti ancora tanto quanto noi progressisti di vecchio conio, di quei tempi cioè nei quali si era tanto pochini a pensarci all'avvenire dell'Italia.

La riforma, che si propone adesso, non è basata sopra principii così larghi; essa è un mutamento tanto per mutare qualcosa. Vi è in essa del buono anche; ma tutto è incompletissimo; non avendo pensato a cominciare dal principio. Pare scritto, che in Italia, progressisti e moderati, non faranno diversamente.

La proposta però, tale qual è, ha molta importanza appunto perchè muta molte cose. Essa incommoderà forse le popolazioni, perchè non è abbastanza radicale e definitiva; ma non si può dare alle popolazioni stesse più di quello che esse capiscono e vogliono.

Però, affinchè capiscano almeno quello che loro si vuol dare, giova che la discussione non si limiti a Montecitorio, dopo avere covato a lungo nei segreti convegni della Commissione dei diciotto.

Occorre discuterla; e noi vorremmo che le Associazioni costituzionali e progressiste e la stampa provinciale la discutessero ora che si è a tempo. Ci sarebbe poi anche il vantaggio di distrarci alquanto dai processi nicoteriani e dalle loro conseguenze e da simili discussioni affatto oziose.

I nostri lettori conoscono per sommi capi la proposta di legge. Ora sentiamo con piacere, che il *Capo dell'Opposizione costituzionale* ha diramato alle Associazioni costituzionali una serie di quesiti, che possono servire anche per il pubblico, al quale pure offriamo le colonne del nostro giornale, per trattare dell'importante tema.

Noi li diamo qui sotto, aggiungendo, che il Comitato dell'*Associazione costituzionale* del Friuli se ne sta occupando.

QUESITI
relativi al progetto di riforma della Legge comunale e provinciale.

1. È utile ed opportuno abolire le Sotto-Prefetture?

2. Conviene dividere i Comuni in più classi? In caso affermativo, il criterio di tale divisione deve essere soltanto quello della popolazione? e, in caso che sì, sta bene il limite proposto all'art. 6? 1).

3. Quale resultato produrrebbe nel numero degli elettori l'allargamento proposto dall'art. 13, nel suffragio elettorale? (Gioverebbe aver questa notizia per qualche Comune come saggio degli effetti del progettato allargamento) 2).

4. Quale giudizio si porta sul proposto allargamento? Si ritiene opportuna l'estensione del suffragio diretto alle donne?

5. Ritenuto che sono sorti reclami sulla sincerità dello scrutinio elettorale, quali guarentigie si potrebbero suggerire per assicurare la regolarità delle operazioni elettorali? p. e.: converrebbe affidare la presidenza dei seggi elettorali all'autorità giudiziaria, al notaio?

6. È noto che nell'ordine politico fu studiato il quesito, se vi fosse modo di garantire una rappresentanza proporzionale, non solo alle maggioranze, ma altresì alle minoranze. Questo quesito si può anche studiare rispetto all'ordine amministrativo e perciò taluni, preoccupati del pericolo che la maggioranza degli elettori imponga tutti i Consiglieri del Comune, senza tener conto degli interessi delle minoranze, propongono che nella scheda per la nomina dei Consiglieri l'elettore scriva soltanto 2/3 o 3/4 dei nomi da eleggersi. Che pensa l'Associazione di questo sistema?

7. Il Sindaco deve essere elettivo in tutti i Comuni? Nel Sindaco elettivo si può congiungere anche la qualità di ufficiale del Governo?

8. Il Sindaco può essere rimosso? da chi e in quali casi?

9. Le guarentigie a tutela dei contribuenti proposte nel progetto di legge sono sufficienti? Se no, quali altre guarentigie si crederebbero necessarie?

10. La sostituzione della procedura giudiziaria all'amministrativa proposta agli articoli 110, 174, 227, 228, 229 e 230 può produrre indugi, maggiori spese, complicazioni od altri inconvenienti? 1).

11. Che si pensa del recente sistema inglese pel quale i conti consuntivi dei Corpi locali sono riveduti da una magistratura speciale?

12. Conviene togliere ogni tutela della Deputazione provinciale pei Comuni di prima classe?

13. Che si pensa dei Consigli raddoppiati e dei Convocati generali? (Le associazioni Lombardo-Venete, dove erano anticamente i Convocati, si compiaceranno di notare le differenze fra le antiche e le nuove istituzioni).

14. Aboliti gli art. 8 e 110 dell'attuale legge comunale e provinciale, come si provvede alla responsabilità degli Amministratori dei Comuni e delle Provincie?

15. Le incompatibilità contemplate dall'art. 168 del progetto sono giuste e praticamente eseguibili? 2)

---

1) L'articolo 6 mette nella prima classe i Comuni che hanno una popolazione *agglomerata in un solo centro* di quattromila o più abitanti, ed i Comuni capiluoghi di provincia o di distretto o sede di una Corte d'appello o di un tribunale civile e correzionale.

Tutti gli altri Comuni sarebbero posti nella seconda classe, tranne nel caso che oltre ai soliti Consiglieri Comunali si eleggano altrettanti Consiglieri, i quali tutti insieme costituiranno il gran Consiglio del Comune, che avrà diritto di deliberare sopra gli oggetti sottoposti a tutela. In quest'ultimo caso anche i Comuni che hanno una popolazione agglomerata minore di 4000 abitanti, entrerebbero nella prima classe, ossia tra quelli che sono esenti dalla tutela.

2) L'articolo 13 suona così:

«I Consiglieri Comunali sono eletti dai cittadini di ambo i sessi che hanno 21 anni compiuti, che godono dei diritti civili e che pagano annualmente nel Comune per contribuzione diretta di qualsiasi natura lire cinque, nonchè da quelli che sono contemplati nel successivo art. 14.

«Il diritto elettorale appartiene anche ai corpi morali legittimamente riconosciuti, ai minori ed interdetti, soggetti a tutela o curatela, meno il caso per questi ultimi che l'interdizione sia la conseguenza di una condanna penale.

«Questo diritto si esercita col mezzo del rappresentante del corpo morale, dei tutori e curatori.»

Nel successivo articolo 14 si ammettono fra gli elettori anche gli impiegati civili e militari, sia del governo che delle provincie, comuni ed opere pie, i decorati per atti di valore, di coraggio, ecc.

---

1) Questi articoli danno facoltà ai Comuni ed alle Provincie di ricorrere presso la regia Corte d'Appello, ed in seguito anche presso la Corte di Cassazione sedente in Roma, contro i decreti del prefetto, che annullassero le deliberazioni da loro prese. I ricorsi e gli appelli alla regia Corte d'Appello hanno effetto sospensivo; ma non così i ricorsi in Cassazione. Queste cause, tanto nelle Corti d'Appello che in quella di Cassazione saranno decise sommariamente ed in via d'urgenza, senzachè sia d'uopo di causidico o d'avvocato, e sulla relazione che ne verrà fatta in udienza pubblica da uno dei Consiglieri della Corte, sentita la parte od il suo difensore e sentito pure il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni orali.

2) L'articolo 168 suona così:

Non possono essere eletti a far parte della Deputazione provinciale:

1. Gli stipendiati dello Stato, delle provincie,

APPENDICE

LA FAMIGLIA ITALIANA
ED IL RINNOVAMENTO DELLA NAZIONE

III.

Sarebbe ingiustizia, se si volesse fare eco a quegli scrittori stranieri, i quali, ricordandosi soltanto dei tempi del cicisbeismo, fanno dello stato della famiglia in Italia una postuma pittura, secondo la quale la immoralità sarebbe il carattere prevalente in essa. Gli Italiani, nel loro complesso, non sono punto più scostumati di altri popoli: ed anzi potrebbero vantarsi di esserlo meno, se questo fosse un vanto legittimo, prima che la famiglia diventi dovunque il vero santuario de'costumi, la fonte salubre, ove tutta la Nazione si rigeneri. Dobbiamo essere franchi a confessare che, sebbene la famiglia italiana in questo secolo, ove si parli della classe civile, sia migliore che non nel secolo scorso, siamo tuttora ben lontani dalle condizioni vagheggiate. I nostri contadi, se si toglie la rozzezza e la scarsa educazione, sono forse, in rapporto alle famiglie, migliori che in molti paesi d'Europa, sebbene qualche corruzione vi vada penetrando, e si debba fare molte distinzioni di luoghi. Nelle città vi sono di certo anche ottime famiglie; e, come abbiamo detto, nel loro complesso migliori che non nel secolo scorso, senza per questo accostarsi ad un ideale. Se ciò non fosse, non avremmo avuto una Società, la quale trovò in sè medesima la forza d'iniziare la liberazione ed il rinnovamento di sè istessa. La famiglia buona però talora si mantiene per le vecchie tradizioni, tale altra si rifà per forza della natura, ma è di rado che si costituisca per riflessione e per l'effetto di una conveniente educazione e di opportune istituzioni sociali. Sono troppi inoltre coloro che rimangono fuori della famiglia e che quindi sono un elemento di corruzione e di decadenza. Nè d'altra parte le famiglie, sebbene costumate, sono sempre bene ordinate, in guisa che in esse vi sia quel germe di miglioramento e progresso, che deve immegliare e rendere più prospera tutta la Nazione. Insomma in Italia vi sono molto buone famiglie: ma la famiglia non è punto considerata nella sua importanza sociale e quale precipuo fattore del nazionale rinnovamento.

Si potrebbe affermare a lode della famiglia italiana, e guardandosi sempre dal soverchio generalizzare, che è un suo pregio principale una certa cordialità non affettata di rapporti nel suo interno, anche quando, come accade soventi fra noi, la famiglia non è semplice. In questo abbiamo conservato qualcosa del carattere antico delle famiglie. La rigidità alquanto gretta di un tempo nell'ordine economico, ha fatto luogo però oggidì ad una facilità sovente spensierata nello spendere, sicchè i rovinosi dissesti famigliari sono più frequenti, senza che si sappia rimediarvi sempre con un soprapiù di providente attività. In pochi paesi come in Italia ci sono vecchie famiglie in decadenza, che precipitano ad un tratto. Le stesse famiglie dai sùbiti guadagni trabalzano talora per un eccesso di lusso, o perchè i figli de' nuovi arricchiti dànno fondo facilmente alle ricchezze paterne. In compenso ci sono delle famiglie che salgono lentamente colla laboriosità e col risparmio. In generale però c'è piuttosto il vezzo di accontentarsi di poco, anzichè di industriarsi a lavorare di più. Molte famiglie, se non hanno più i maggioraschi, tendono a mantenersi senza maggior lavoro coi cosidetti matrimonii di famiglia, facendo cioè più larga la parte d'uno de' figli e lasciando gli altri ad un celibato demoralizzatore.

Ora, siccome noi, piuttosto che occuparci a dipingere il quadro del bene che c'è pure, dobbiamo cercare i difetti per trovare i rimedii ed il modo di toglierli, così ci fermeremo di preferenza sulle cause che in Italia avversarono ed avversano l'universalizzarsi della buona famiglia.

La civiltà dell'Italia del medio evo, che si coronò coll'epoca brillantissima dei nostri Comuni, può dirsi che avesse per base l'onorato lavoro. Quelle arti, che servirono perfino talora di elemento all'ordinamento civile e politico delle nostre Città Repubbliche, creando la ricchezza coll'industria e col lavoro, servivano anche a fondare e mantenere le buone famiglie. La corruzione delle famiglie ebbe le stesse cause che produssero la caduta della libertà, la rovina economica, la stagnazione, il quietismo e quella congerie di mali, che ci impedirono per secoli di rompere il giogo di un doppio servaggio.

La sostituzione delle Corti di tanti tirannelli alle libere officine, dei gentiluomini cortigiani ai naviganti, portò seco de'costumi turpi, i quali invasero anche la sede della religione, tramutata nella pessima delle Corti. La corruzione delle Corti influì su tutta l'alta Società, invase le arti e le lettere, che si fecero alla lor volta corruttrici. I cardini della famiglia erano con questo già scossi. I più di quei tirannelli erano stati soldati di ventura, i quali comandavano ad una famiglia soldatesca mercenaria, celibe e necessariamente viziosa, violenta e corruttrice. Dappresso a questo falso celibato, ce n'era un altro degli innumerevoli frati e monache, i cui costumi ci sono descritti dai novellieri di quel tempo, e non potevano essere diversi da quello ch'essi ce li descrivono. Per conservare le famiglie privilegiate si consigliavano allora, e non di rado si costringevano, i figli cadetti ad accettare la vita monastica, la quale costituiva delle famiglie artificiali e sterili, ma con cui non si usava di un grande rigorismo. Non è da meravigliarsi, se gli ozii di quello stato, e le

(Nostre corrispondenze.)

Roma, 28 gennaio.

Le conversazioni sulla Sicilia, mentre il ministro riparatore gira la Calabria e raccoglie gli evviva de' suoi amici di colà, durarono per tre giornate alla Camera. Altre interpellanze e conversazioni e proposte individuali di leggi, o di leggi di minor conto occuperanno la Camera ancora per alcun tempo; o piuttosto non l'occuperanno. Ieri, a furia di congedi dati, anche se non richiesti, la Maggioranza necessaria per votare era ridotta ad una Minoranza di 200!

Di chi è la colpa di questo sciopero? Forse del regolamento, di cui ora finalmente si discuterà la riforma? Non già, chè questo regolamento ha funzionato per bene altre volte. È colpa piuttosto di un Ministero scucito, che ha molti capi, ma non un capo; d' una Maggioranza che si divide in molti gruppi aventi tutti tendenze diverse, dopo quell'una che ebbero di combattere la vecchia Maggioranza, d' un infinito numero di deputati, che non avendo la capacità per questo uffizio, dopo qualche comparsa, tanto per vedere Roma, preferiscono di starsene a casa. Di questi ne contate anche voialtri; i quali se ne stanno a casa loro mentre si tratta di aggravare l' imposta fondiaria nel Veneto per sgravare altri. Forse taluno di questi non volle venire a gettare la sua palla sulla legge degli abusi del Clero.

Non pare che a Sinistra sieno contenti dei loro uomini.

Guardate caso! Il foglio di Sinistra il *Popolo Romano* non si persuade, che il Ministero della Sinistra avesse da venire al potere, per fare *come gli altri*.

« Se si aveva a fare come gli altri, dice quel « giornale, *non era necessario alcun mutamento*, e cessa pel Ministero la ragione di « essere, se le riforme non sono praticate senza « ritardo. Non si può dimenticare, che questo « Ministero siede al potere da quasi un anno. « Ma che cosa ha fatto, che meriti davvero il « plauso delle popolazioni? »

E più sotto: « Si va avanti empiricamente e « la via delle razionali riforme non si è ancora « trovata. Si vuol dire che si studia e che si « farà..... Ma il Ministero, invece di provvedere, « continua a nominare delle Commissioni per « studiare e poi quando le Commissioni hanno, « raro caso, studiato, il Ministero mette all'ar- « chivio gli studii e non va neppure in seno « alle Commissioni per spiegare chiaramente e « nettamente i suoi concetti ecc. » Quasi si direbbe, col *Popolo Romano*, che dei concetti non ne ha!

Ma verranno i suoi amici a suggerirli. Ecco p. e. il Cairoli, che propone di pensionare con lire 1000 l'uno tutti gli eroi di Sapri, che seguirono il Pisacane. Ma perchè non pensionare adunque tutti i reduci dalle patrie battaglie, tutti quelli che hanno *sofferto* per la patria, come dicevano già fino dal 1860 quelli che applaudivano alle cose fatte dagli altri?

Quando la si finirà di fare la politica colla storia già vecchia, e di far pagare ai contribuenti i meriti, veri o supposti che siano, di coloro ai quali abbiamo prodigati tanti elogi per i loro volontarii sacrifizii?

Avrà adunque la *storia* da mangiarci anche il nostro avvenire, del quale pure tutti dicono, che occorre occuparsi?

La *Libertà* ha intavolato un tema, ch non è fuori di proposito. Essa vorrebbe, che l'Opposizione non imitasse la vecchia Sinistra, aspettando che la nuova al potere abbia disgustato tutto il paese, come pur troppo è sulla via di farlo e sembra che ci riesca molto bene vorrebbe piuttosto, che la Opposizione e nel centro e nelle Associazioni costituzionali e nella stampa discutesse largamente le riforme cui essa intende di operare e soprattutto un reale scentramento, che guidi le popolazioni al *governo di sè*, mentre la Sinistra è di natura sua autoritaria.

Però io credo, che il capo dell' Opposizione abbia mandato per lo appunto alle Associazioni costituzionali dei quesiti, dei quali esse possano occuparsi.

È tempo difatti, che si smetta l'antico vizio di attendere tutto dal Governo. Invece che fare i malcontenti, bisogna avvezzarsi a trattare i proprii affari, anche quelli risguardanti la pubblica amministrazione.

È vero, che adesso gl' industriali del lanificio, del cotonificio, delle arti meccaniche si uniscono per i loro interessi speciali. È vero, che tutte le professioni si raccolgono sovente in Congressi e consulte. Questo movimento spontaneo è già un progresso; ma converrebbe, che in tutte le parti d'Italia si discutessero ora dalle persone più intelligenti anche le migliorie e le riforme amministrative e delle leggi.

Avviando la parte più colta a studii seri sugl'interessi del paese, si potrebbe sperare di guarirci anche da quelle grandi malattie morali, che ora più che mai si manifestano nella stampa, la superficialità pretensiosa di molti che sanno nulla, e l' odiosa personalità, che si scaglia sui migliori con calunnie ed oltraggi plateali. La stampa nicoteriana tutta quanta, mentre si lagna a tutto pasto dei giornali-libelli, non è dessa tutta che un giornale libello continuo.

Bisogna lasciare questa stampa nicoteriana morire del suo male, che è la mancanza d'idee, e che la stampa liberale si occupi invece degl'interessi più vitali del paese. Chi ha più idee degli altri e si occupa dei comuni interessi finisce col farsi ascoltare.

Ogni regione, oltre alle cose d' interesse generale, ha gl'interessi suoi proprii da trattare. Io vorrei p. e. che i deputati e pubblicisti siciliani, invece di venire a fare interpellanze a Montecitorio per chiedere ragione al Governo tutti i giorni del fare e del non fare, e per il lagnarsi degl'Inglesi dell' essere ricattati in Sicilia, si occupassero di *quello che hanno da fare i Siciliani per guarire il loro paese dai mali che lo affliggono*.

Possibile, che quei grandi e colti signori non abbiano qualcosa da dire e da fare per la loro isola?

Convien dire, che il papa sia malato davvero, poichè una squadra di pellegrini francesi qui venuti a visitare il prigioniero non poterono ancora vederlo, e forse dovranno tornarsene col detto in bocca: Essere stati a Roma senza vedere il papa!

Conegliano, 29 gennaio.

La notizia che, contro tutte le consuetudini e la giurisprudenza accettata dalla Camera in tutti i casi simili e contro la giustizia si abbia voluto da una maggioranza accidentale e prepotente, annullare l' elezione dell'illustre Bonghi quale rappresentante di Conegliano, se ha fatto una impressione molto penosa ai nostri elettori, non potrà che confermarli nel loro proposito di avere l'illustre uomo per loro deputato.

Noi abbiamo due volte rinunziato all' idea di mandare uno dei nostri alla Camera, per chiamare l'attenzione di uomini autorevoli sopra il nostro paese; e per questo abbiamo nominato prima il Ricasoli, poscia il Bonghi.

Hanno voluto darci il disturbo di una terza elezione; e l'avranno. Se abbiamo dato 100 voti di maggioranza una prima volta al Bonghi, crediamo che ne avrà di più la seconda, ora ch'egli ha rinunziato perfino alla sua cattedra per essere nostro deputato.

Il Bonghi e come scrittore e come pubblicista e come oratore e deputato e ministro che fu è un' illustrazione di tutta l' Italia, alla di cui riputazione egli concorse anche nella restante Europa.

Se le mediocrità parlamentari si trovano troppo piccine al di lui confronto e per questo non vogliono averlo tra loro. Conegliano farà ad esse vedere, che è un paese tanto civile che sa apprezzare i suoi meriti. Appunto perchè i suoi compatriotti del Napoletano vollero esiliarlo dal Parlamento, noi ve lo rimanderemo.

È già anche troppo abbassato il livello della intelligenza nella Camera coll' esclusione di tanti valentuomini. Noi avremo la nostra parte di gloria nel tentare di ricalzarlo.

La città di Conegliano mostrerà la sua coltura rieleggendo il Bonghi. Quella lode che venne alla città nostra per averlo eletto una volta, crescerà vieppiù col rieleggerlo.

Ci avranno dato un incommodo di più, e null'altro.

ITALIA

Roma. Se sono vere le voci che corrono, la riforma della legge sulla tassa della *ricchezza mobile* dovrebbe essere presentata ai primi di febbraio. Verrebbe per essa ridotta al 6 per 0[0 la tassa sui crediti ipotecarii, ed al 2 per 0[0 quella sui chirografarii. Rimarrebbero ferme le attuali ritenute sulla rendita e sugli stipendi degli impiegati, e per coloro che esercitano le professioni libere verrebbero ristabilite le categorie, quali esistevano una volta in Piemonte ed in Lombardia.

Questa sarebbe una utile riforma, la quale dovrebbe venire completata coll' innalzare il minimo della rendita imponibile che ora è troppo basso con manifesta offesa della legge quando la tassa non viene pagata, e con grave lesione degli interessi dei poveri quando invece il fisco trova modo di percepirla per amore o per forza. *(Gazz. del Popolo)*

ESTERO

Austria. Da persona arrivata oggi stesso da Vienna siamo informati, che mai come oggi nella capitale dell'Impero austriaco si teme da una parte la guerra d'Oriente e dall'altra la rivoluzione degli Stati del nord della Monarchia. Il consiglio municipale di Praga aveva ricevuto l'ordine mercoledì di preparare gli alloggi per un corpo d' esercito di 45,000 uomini che devo arrivare a Praga fra qualche giorno. La cavalleria consterà di non meno di 15 mila uomini.

Germania. A Vienna si parla assai in questi giorni d' una supposta grande cospirazione che il governo prussiano avrebbe scoperta in Germania, la quale avrebbe a capo i principi di Orleans. Essa tenderebbe a rovesciare in Francia la repubblica e a costituire una coalizione armata contro la Germania. Queste voci avrebbero colleganza coll' affrettato approvvigionamento di tutte le fortezze del Reno. *(Unione)*.

Spagna. Si telegrafa da Bilbao, che i giornali baschi smentiscono i fogli di Madrid, i quali pretendono che i municipii si prestino facilmente alla formazione delle liste di leva. Il clero non ha ceduto che dietro gli ordini del vescovo di Vitoria. Parecchi vapori da guerra sono a Bilbao a disposizione delle autorità militari. Grande agitazione regna nei distretti minerarii di Somorostro e Galdames.

Russia. A Pietroburgo e a Mosca di notte tempo vengono affissi manifesti che domandano la Costituzione come in Turchia.

CRONACA URBANA E PROVINCIEAL

Banca di Udine

Ai signori Azionisti della Banca di Udine.

In conformità all'art. 24 dello Statuto, i signori Azionisti della Banca di Udine sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo il giorno 25 febbraio a. c., alle ore 7 pomeridiane, nella sala del Palazzo Bartolini, per deliberare sull' ordine del giorno qui in calce.

All'effetto, gli Azionisti dovranno depositare i relativi titoli dal 15 fino al 20 febbraio sia presso l'ufficio della Banca, sia presso il Cambio valute della Banca stessa, ritirando lo scontrino di deposito, da rendersi ostensibile all' ingresso nella sala, per constatare il numero dei soci intervenuti e le azioni rispettivamente rappresentate.

Udine, 29 gennaio 1877.

Il Presidente
C. KECHLER.

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei Censori;
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili;
4. Nomina del Consiglio d'Amministrazione.

NB. I portatori dei Certificati interinali riceveranno i titoli definitivi dall' ufficio della Banca a datare dal giorno 8 febbraio.

Banca Popolare Friulana

A datare dal 1. febbraio p. v. la Banca pagherà i coupons delle proprie azioni, per interesse e dividendo 1876, in ragione di L. 4.16 per azione (8.32 per cento).

L'uso dell' acqua in agricoltura fu il soggetto della lezione fatta jeri sera all'Istituto Tecnico dall' ing. Velini.

Il tema, a dir la verità, è tanto vasto che nel breve spazio di un' ora si poteva appena sfiorarlo, per cui l' egregio professore si limitò ad indicare sommariamente gli effetti recati dalle acque piovane o da quelle artificialmente condotte, sopra i terreni coltivati, e sopra la vegetazione delle piante. Riuscirono interessanti alcuni raffronti tra la produzione dei prati irrigui della Lombardia ed i nostri prati stabili asciutti. Nessuno meglio dell' ing. Velini, che studiò dapprima l'agricoltura nel suo paese nativo, la Lombardia, e poi venne tra noi professore in detta scienza, poteva istituire tali raffronti. Dai quali, com'è ben naturale, appajono i grandi vantaggi che il nostro paese può aspettarsi da una ben regolata irrigazione, la quale mantenga nel soprasuolo quel tale grado di umidità, senza la quale le piante non possono vivere che assai stentatamente.

Il canale d'irrigazione del *Territorio di Monfalcone* viene portato adesso dinanzi al *Reichsrath*, per qualche favore da concedersi al Consorzio stabilito per questo. È da sperarsi così che anche nel Friuli orientale proceda l' irrigazione e serva di stimolo agli altri Friula[ni] di seguitare su questa via.

Pei Medici Veterinari. Pubblichiamo [la] seguente disposizione ministeriale che serve [ad] accordare ai giovani, dopo molti anni di diffic[ili] studi, un grado che li collochi nella società [in] quel posto onorifico che loro compete. I Med[ici] Veterinari stati diplomati in una delle scu[ole] superiori di Medicina-Veterinaria di Milano, N[a]poli e Torino, a tenore dell'articolo 75 del D[e]creto 7 marzo 1875 del Bollettino N. 2433, so[no] insigniti del grado accademico di Dottori [in] zooiatria.

Occhio alla multa. Ricordiamo anche p[er] una volta il regio decreto col quale viene diff[e]rito a tutto il mese di febbraio prossimo il te[r]mine per approfittare del condono delle pena[li] di registro pei contratti d'affitto, purchè i co[n]travventori si mettano in regola entro il det[to] tempo.

Novità musicali. Litografate con elegan[za] nello Stabilimento del signor Enrico Passe[r] sono in vendita al negozio di Musica del signo[r] Luigi Barei, in via Cavour, due composizio[ni] per ballo dei nostri concittadini signori Giuse[p]pe Perini e Luigi Adami. Oltre a queste co[m]posizioni, si trovano vendibili presso il Nego[zio] stesso, tutti gli altri ballabili composti pe[r la] corrente stagione di carnovale. I dilettanti [di] musica da ballo sanno dunque a chi dirige[re] le loro ricerche.

Carnovale. Domani a sera, penultim[o] mercoledì di carnovale, avrà luogo al Teat[ro] Minerva un grande veglione mascherato, che pr[o]mette di riuscire brillantissimo.

Idem al Teatro Nazionale.

Grande ballo ci sarà poi anche alla Sa[la] Cecchini, alla quale avranno l'ingresso libe[ro] tanto le signore mascherate quanto quelle sen[za] maschera. Si darà principio alle ore 7.

Casino Udinese. Diamo alle signore l[a] buona notizia che lunedì 5 e venerdì 9 p. [v.] vi saranno nelle sale del Casino due festini [di] famiglia.

Un principio d' incendio ebbe oggi [a] manifestarsi in un camino della Caserma di qu[e]sto Distretto Militare in Via Aquileia; ma [fu] spento subito.

Incendio. Il 25 corrente, per causa igno[ta] ebbe a scoppiare un incendio in un fienile d[el] sig. Balutta Domenico di Premariacco; ma gra[]zie al pronto concorso di quella popolazione [fu] quasi subito spento. Il danno sarebbe di L. 10[0]

Taglio di piante. Da mano ignota il 2[] di questo mese vennero recise 12 piante di o[p]pio e 10 di gelso, in un campo di proprietà d[el] sig. Sinigaglia Ermano di Gonars.

Furto. Certo Cassina Gio. Batt. di Cividal[e] dopo aver data il 25 andante ospitalità ad un sconosciuto miserabile, fu da questo deruba[to] di oggetti di vestiario ed altro per un impor[to] di L. 15 circa.

Caccia abusiva. Le Guardie campestri [di] S. Vito chiarirono in contravvenzione B. E. p[er] abusivo esercizio di caccia.

FATTI VARII

Il catasto lombardo-veneto. Abbiam[o] riferito nel nostro numero di sabato che la Depu[]tazione provinciale di Venezia ha inviato a[l] Parlamento una petizione contro il progetto [di] legge per unire in un solo compartimento [il] catasto lombardo ed il veneto, invitando le alt[re] Deputazioni a farvi adesione. A questo prop[o]sito è opportuno il ricordare che per l'accenna[to] progetto le provincie venete verrebbero aggra[]vate di parecchie centinaia di migliaia di lir[e] annue. Perciò è lodevolissima la deliberazio[ne] presa dalla Deputazione provinciale di Venez[ia] e riteniamo per fermo che le altre provinc[ie] venete sottoscriveranno volontieri alla petizio[ne] da essa inviata al Parlamento.

Procedimento sommario. La Commi[s]sione nominata dall'onor. ministro guardasigil[li] per la riforma del Procedimento sommario n[el] Codice di procedura civile, dopo lunga discus[]sione sull'estensione da darsi alla riforma e su[l] metodo da seguirsi nei lavori, ha deliberato d[i] dare incarico al segretario comm. Cassini d[i] fare lo spoglio di tutti i pareri pervenuti a[l] Ministero dalle magistrature del Regno e d[i] riferirne a una sotto Commissione, la quale compilato uno schema di legge, convocherà po[i] l'intera Commissione a discuterlo. La sotto Commissione, già nominata, si adunerà mercoledì prossimo.

Una importante opera d'arte se n'[è] andata all'estero: una raccolta di oltre 170 volu[]mi con magnifici frontespizii e con miniature s[u] taglio dipinto da Cesare Vecellio. La raccolt[a] apparteneva alla nobile famiglia Piloni di Bellun[o] e venne acquistata da uno speculatore, che l[a] rivendette per 25,000 franchi alla biblioteca d[i] Londra.

Luce a buon mercato. Il petrolio è car[o]. Ma la provvidenza vede e, provvede, e la indu[]stria profitta. A Milano moltissimi negozian[ti] hanno sostituito nei loro negozi al petrolio i[l] *Gaz Vittoria*. Questo gaz fa fiamma a ventaglio ma più intensa, e, come se ciò non bastasse, s[i] presenta colla lettera di raccomandazione *pi[ù] economico del petrolio*

dei comuni e degli istituti di carità, di beneficenza e di culto esistenti nella Provincia.

2. Gli appaltatori d'aste che si eseguiscano per conto delle provincie, dei comuni o degli istituti predetti e coloro che anche indirettamente abbiano interesse nelle imprese relative.
3. I fratelli, i parenti ed affini nei gradi indicati nell'articolo 23.
4. I sindaci ed assessori dei comuni della Provincia.
5. Gli amministratori delle opere pie nella Provincia.
6. I senatori e deputati.

condizioni contro natura in cui si ponevano tante persone, generavano in esse dei vizii, i quali servivano a corrompere le famiglie. Mentre la nobiltà cortigiana, sostituita alla guerriera dei feudatarii antichi, abborriva dal lavoro, e lo teneva per ignobile e si vantava del suo ozio, e per mantenerlo doveva privilegiare i primogeniti, falsava del tutto il concetto della famiglia. Le famiglie monacali poi facevano una vera guerra alle famiglie naturali, con un esagerato proselitismo, col predicare il merito e la superiorità de' celibi, col carpire mediante i testamenti le sostanze delle famiglie, e creare ed estendere eccessivamente quelle tante manimorte, le quali facevano dell'ozio corruttore una quasi istituzione religiosa. Attorno ai conventi c'era una numerosa clientela di altri oziosi e bisognosi. Le fraterie cercavano di monopolizzare la beneficenza e la educazione; e quindi volgevano l'una e l'altra contro la famiglia. La beneficenza è certo una virtù italiana; ma il principio venne sovente falsato nell'applicazione. Non si adoperò al beneficio, alla conservazione ed allo svolgimento della famiglia, ma sovente a pervertirla ed a sviare il beneficato da essa, a toglierli la piena responsabilità della propria esistenza. La beneficenza, perchè non nuoccia, deve essere rivolta ad ajutare la conservazione e la formazione della buona famiglia, non già a scomporla, a viziarla, a distruggerla.

(Continua)

Un Comune modello. La Giunta Municipale di Monterenzio (provincia di Bologna) ha emanato un manifesto per annunciare ai suoi amministrati la lieta notizia del ristabilimento delle finanze comunali. Lo scorso anno, così quel manifesto, si chiuse col verificato avanzo di cassa di lire italiane diciottomila novecento sessanta e centesimi cinquantanove; « avanzo che non fu mai constatato da quando sussiste il Comune! »

La Sicurezza Pubblica nel Regno. L'altro ieri è stata distribuita la relazione del ministero dell'interno sulle condizioni della pubblica sicurezza nel regno durante i primi 9 mesi del l'anno 1876.

Da un allegato annessovi si riscontra che gli individui assegnati a domicilio coatto al 1 gennaio 1875 ascendevano a 4791, nell'anno 1875 ne vennero assegnati altri 1094 e nell' anno 1876, 622, e così in totale 6457.

Di questo numero, 1201 furono i prosciolti, 278 i morti, 83 gli arruolati nell' esercito, 10 i condannati ai lavori forzati e 86 ora diffalcati per revoca, sospensione od altri provvedimenti diversi, per cui attualmente il numero viene a ridursi a 4599.

Nella Cisleitania c'erano nel 1875 scuole popolari 13,844, delle quali 6313 tedesche, 3685 czeche, 1095 polacche, 1005 rutene, 630 italiane, 481 slovene, 221 serbo-morave ed altre miste. Oltre a ciò ci sono 93 asili d'infanzia, 45 giardini infantili, 2036 scuole di lavoro per le femmine, 3607 giardini scolastici, 312 campi modello, 3161 vivai, 368 corsi di perfezionamento agricolo e 36 industriale.

Si contavano 31,196 maestri.

Un caporale istruttore dei bersaglieri procura di tener sollevato con qualche opportuna parola lo spirito ancora poco marziale dei nuovi coscritti affidati alle sue cure.

Così per esempio l'altro giorno disse loro che i bersaglieri devono essere i primi all'attacco e gli ultimi alla ritirata.

Quella sera parecchi della sua squadra mancarono all'appello e ritornarono in caserma quasi due ore dopo degli altri.

Egli non risparmiò loro una fiera ramanzina e la minaccia degli arresti; ma i coscritti con quella faccia che rivela una coscienza tranquilla gli risposero: Ha detto pur lei che i bersaglieri devono essere gli ultimi alla ritirata!

CORRIERE DEL MATTINO

I più autorevoli giornali d'Europa, con alla testa il *Times*, mentre poc'anzi si mostravano bellicosissimi, ora si sforzano a persuadere lo Czar Alessandro che non c'è più nessun motivo di pensare alla guerra, che quando l'Europa non si sente offesa del rifiuto della Turchia, non se ne deve sentire offesa neanche la Russia, e che infine bisogna vedere in atto la costituzione turca, che, lealmente applicata, darebbe ai Cristiani una somma di libertà e di diritti superiore a quella chiesta per essi dai « conferenzieri. » Si consiglia quindi alla Russia di rimanersene colle armi al braccio, di tenere sul Pruth i suoi 250 o 300,000 uomini fino a che i fatti non abbiano dimostrato se la costituzione di Midhat è polvere negli occhi od un miglioramento effettivo. E siccome non può ragionevolmente aspettarsi che la trasformazione di uno Stato dispotico in uno Stato costituzionale, si faccia in breve tempo, sarebbe per qualche anno che la Russia dovrebbe tenere i suoi eserciti sul piede di guerra e l'Europa rimanere colla spada di Damocle di una conflagrazione generale sospesa sul capo. Se questo stato di cose sarebbe da un lato dannosissimo all' Europa, alla Russia sarebbe insopportabile. E anche le ultime notizie provano che questi consigli pacifici hanno poca probabilità di prevalere a Pietroburgo.

D'altra parte una grande agitazione si estende intanto fra i popoli maomettani in Siria, in Arabia, nella Mesopotamia e dovunque si trovano seguaci dell' Islam. Mentre in questi paesi, in tempi normali, era difficilissimo, se non impossibile, di levare le reclute ordinarie, oggi tutti coloro che possono portare armi si offrono spontaneamente alla difesa dello Stato e della religione. La posizione dei cristiani in Siria, di fronte a questi armamenti generali ed al risveglio delle passioni fanatiche, è tanto precaria, che il patriarca greco e molte famiglie cristiane sono già fuggite da Damasco. I sorianì si distinsero sempre per fanatismo ed odio ardente contro i cristiani; perciò questi ultimi, che non hanno ancora dimenticato il 1868, sono sempre in apprensione di qualche catastrofe. Gli indirizzi di ringraziamento che da tutte le provincie si mandano al Sultano, non illudono alcuno circa i veri sentimenti coi quali fu accolta dalla nazione turca la promulgazione della Costituzione.

— Leggesi nella *Gazzetta della capitale*:

Le proposte della Commissione per le incompatibilità parlamentari, dichiarono ineleggibili i direttori, amministratori, rappresentanti, avvocati, procuratori e stipendiati di Società e intraprese industriali sovvenute dal Governo. Sarebbero pure ineleggibili tutti gli incaricati di ufficii temporanei, ed i deputati impiegati eleggibili non percepirebbero stipendio durante le sessioni parlamentari.

— È arrivato a Roma monsignor Gastaldi, Arcivescovo di Torino, il quale si assicura che voglia dimettersi per i contrasti col Vaticano, circa i suoi giudizii sulle opere di Rosmini, e con qualche sacerdote influente del Vaticano.

— Il *Fanfulla* annuncia che lord Derby diede comunicazione confidenziale all'ambasciatore italiano dell' indirizzo dei commercianti inglesi dimoranti in Sicilia. Lord Derby è alienissimo da qualsiasi atto che possa interpretarsi come un' ingerenza negli affari interni dell' Italia.

— *L'Unione* annunzia che al ministero dei lavori pubblici, il quale sta studiando attivamente il modo di assumere l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia, sarà presentata una memoria tendente a far sì che tale esercizio venga assunto dagli stessi impiegati ferroviari, stretti in consorzio, e colle debite garanzie, pel canone al governo.

— Il *Roma* di Napoli annunzia che nemmeno per questa sessione il Ministero par disposto a presentare le riforme per la ricchezza mobile.

— Sta per comparire il Decreto che sopprime le attuali Direzioni del lotto, rimpiazzate con sedici Ufficii. *(Ragione)*.

— Quindici nuovi Pretori, dopo istruzioni prese dall' onorevole Mancini, sono partiti per la Sicilia, cui sono destinati.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 27. La Camera dei deputati deliberò di passare all'ordine del giorno sul progetto di legge relativo alla fabbricazione del vino artificiale, e discusse quindi quello relativo alla tariffa massimale per trasporto di persone, ed alcune disposizioni generali per trasporti sulle ferrovie.

Pietroburgo 28. Il *Golos* dice, che l'asserzione dell'*Istok* che i serbi aspettano il segnale dalla Russia per continuare la guerra, è un malinteso. La Russia non ha mai spinto la Serbia alla guerra e anche all'ora presente non trascurerà l'interesse della Serbia, ma da questo non è da dedurre che l'interesse della Serbia abbia da essere la guida principale della Russia.

Vienna 29. La *Montagsrevue*, parlando dell'annunziata nota circolare russa, dice che per essa la questione orientale entra in una fase del tutto nuova. Si tratta ora di sapere se le Potenze europee sieno decise a dare soltanto un carattere platonico ai deliberati espressi nella conferenza, o se intendano di associarsi a una più energica pressione verso la Porta. Nel primo caso si trarrebbe probabilmente in lungo la questione; il secondo inaugurerebbe una ulteriore ed indipendente azione della Russia. In ogni caso la Porta dovrebbe darsi grande premura se, collo sviluppo della Costituzione e colla rapida conclusione della pace colla Serbia ed il Montenegro, intendesse forse di rendere priva di scopo una possibile azione della Russia. Il pericolo di guerra non essere ancora minacciosamente prossimo, ma soltanto a grandi sforzi essere dato di farlo forse scomparire del tutto dall'orizzonte politico.

Costantinopoli 29. Si assicura che in risposta al dispaccio del granvisir, il principe Milan abbia espresso il desiderio di veder iniziate delle trattative per raggiungere un accordo.

ULTIME NOTIZIE

Roma 29. (Camera dei deputati). Si leggono le proposte di legge, state ammesse dagli uffici, di Garibaldi, Cairoli ed altri per assegnare una pensione vitalizia a ciascuno dei superstiti della spedizione di Pisacane del 1857; di Dall'Angelo per aggiungere al codice civile ed al codice di procedura gli articoli relativi all'aggiudicazione degli immobili vincolati d'ipoteca; di Pepe per esaurire le pendenze di operazioni demaniali nelle provincie meridionali e per lo scioglimento delle questioni di divisione dei beni già feudali.

Il ministro delle finanze presenta poi il progetto di legge con cui si abroga la disposizione della legge 1870 che ai ricevitori, ispettori e cancellieri dei tribunali assegnava il dieci per cento delle contravvenzioni e le conseguenti pene pecuniarie alla legge sul registro e bollo, — ed il ministro degli esteri comunica gli atti ed i documenti dell' inchiesta fattasi sopra il servizio dei passaporti e le provviste dei tabacchi per conto della Regìa presso il consolato italiano di New-York, i quali atti desidera siano esaminati innanzi di ordinarne la stampa.

Quindi hanno luogo tre interrogazioni.

La prima di Marselli al ministro della guerra circa l'importanza di alcune linee di strade ferrate da costruirsi, nel cui tracciamento e nella cui esecuzione invita il Ministero a tenere conto massimo delle esigenze strategiche.

La seconda di Righi al Ministro dei lavori pubblici intorno alla questione della regolarizzazione del livello del lago di Garda.

La terza di Fusco allo stesso ministro riguardo la espropriazione delle acque del Serino in Napoli.

I detti ministri rispondono con schiarimenti e dichiarazioni delle quali gli interroganti si tengono soddisfatti.

Viene annunziata una interrogazione di Mussi, Cavallotti, Marcora e Antongini sopra le decisioni della Giunta municipale di Milano, violatrici del decreto che approvò la riunione dei Corpisanti alla città.

Depretis dirà domani quando risponderà.

Rinviasi al 6 febbraio la discussione del nuovo regolamento della Camera, secondo la richiesta di Depretis.

Approvasi senza discussione il progetto di concessione al comune di Bellano di suolo demaniale per il monumento a Tommaso Grossi.

Apresi infine la discussione generale sul progetto per la nuova circoscrizione militare territoriale.

Farini si dichiara ad esso contrario, per considerazioni militari e finanziarie, massimamente per le prime; egli rinvia quindi la continuazione del suo discorso a domani.

Londra 29. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Il governo lavora alacremente a porre in opera la costituzione. La riunione del Parlamento turco è fissata pel 1 marzo. Molti deputati alla Camera bassa furono eletti e fra essi vi sono parecchi cristiani. Cinque commissioni speciali preparano i progetti da sottoporsi al Parlamento ed a stabilire i mezzi pratici per porre in esecuzione i dettagli della costituzione. Un editto decreterà il disarmo completo della popolazione civile.

Zagabria 29. Gli studenti croati pubblicarono un manifesto nel quale dichiarano di protestare contro un affratellamento colla Russia, soggiungendo che la stessa dovrebbe pensare prima a liberare dalla schiavitù i propri sudditi e poi quelli della penisola dei Balcani.

Vienna 29. I giornali constatano che l'opinione pubblica europea comincia a riconoscere essere stato il contegno della Turchia abbastanza giustificato e corretto. I ministri ungheresi trattano coi ministri austriaci; oggi ebbero una conferenza presso S. M. l'imperatore, per stabilire una seduta alla quale parteciperanno tutti i ministri.

Washington 29. Il presidente firmerà oggi il progetto addottato dal Congresso riguardo l'elezione presidenziale. Il presidente, parlando col corrispondente della *Tribuna*, dichiarossi favorevole al ritorno immediato della circolazione metallica.

Pietroburgo 28. Si parla del ritiro di Gorciakoff, che sarebbe sostituito da Ignatieff.

Notizie Commerciali

Pellami. Tra conciatori e macellai si stabilirono in questi giorni i contratti annuali per l'acquisto-vendita delle pelli. Ecco i prezzi che finora si conoscono:

Genova. — Si cominciò a l. 95, si pregredì a l. 100, e gli ultimi contratti per le migliori botteghe terminarono da 105 a 110.

Torino. — Si cominciò nella settimana a concludere pagando l. 117.50 sino a l. 125, per manzi, vacche e vitelli.

Verona. — L. 103 a 108 per manzi e vacche, l. 140 a 145 per vitelli.

Vicenza. — L. 100 per manzi e vacche, e 140 per vitelli.

Le altre città venete non hanno peranco concluso.

Modena-Reggio-Parma. — Si accordarono a l. 105 per manzi e vacche, e 130 per vitelli.

Piacenza. — I macellai tengono fermo di vendere ai prezzi dell'anno scorso.

Spiriti. *Genova 27 gennaio.* — Le domande per partite sono cessate, ed il genere sul nostro mercato va sensibilmente declinando. In questa ottava quello di Napoli di 90 gradi si contrattò al prezzo di l. 112, e quello di 93 gradi di l. 117.

I prezzi per dettaglio sono alquanto più sostenuti, essendosi praticato l. 117 per quello di 90 gradi e l. 122 per il medesimo di 93 gradi.

Si vendettero 25 barili qualità Napoli di 90 gradi a consegnare al prezzo di l. 112.

— *Milano 27 gennaio.* — L'alcool nazionale in questa settimana fu debole e gli affari furono limitati a motivo che si prevede un nuovo ribasso.

I prezzi delle diverse qualità di questo articolo sono i seguenti a pronti contanti per fuori porta al quintale:

Spirito triplo di gr. 94|95 senza fusto	l.	113	114
» doppio di gr. 88 »	»	103	—
» Napoli gr. 90 in barili fusto gr.	»	117	—
» grappa Francia, 86, fusto gratis	»	134	—
» vino » 86 »	»	124	—
» Germania, 94|— »	»	124	—
» » 94 1|2 »	»	126	—
Acquavite di grappa prima qualità senza fusto	»	70	—
id. seconda qualità	»	68	—
Wermouth di Torino prima qualità fusto gratis	»	80	—
id. seconda qualità	»	75	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 27 gennaio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.30	»	16.—
Segala	»	»	14.—	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	26.37	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Lenti	»	»	30.17	» —.—
Sorgorosso	»	»	8.30	» —.—
Castagne	»	«	11.50	» 11.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 29 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 77.40.— a 77.50 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.70	»	21.72
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.51.|—	»	2.52.|—
Banconote austriache	»	2.20.|—	»	2 20.1|2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1876 da L.		—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	77.45	»	77.55
Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.30	»	75.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.73	»	21.72
Banconote austriache	»	2.20—	»	220 25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—	—
» Banca Veneta	5	»	«
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»	

VIENNA		dal 28	al 29 genn.
Metaliche 5 per cento	fior.	61.30	61.30
Prestito Nazionale	»	67.40	67.60
detto in oro	»	74.30	74.60
detto del 1860	»	113.25	113.50
Azioni della Banca Nazionale	»	830.—	838.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	143.50	143.70
Londra per 10 lire sterline	»	123.65	124.60
Argento	»	117.—	116.80
Da 20 franchi	»	9.97	9.90.1|2
Zecchini imperiali	»	5.86 1|2	5.91.|—
100 Marche Imper.	»	61.80	61.—

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 gennaio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.3	750.7	752.4
Umidità relativa . . .	66	75	83
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento direzione . .	E.	S.	E.
Vento velocità chil. .	1	1	1
Termometro centigrado	1.8	2.4	0.5

Temperatura { massima 2.5 / minima —0.7

Temperatura minima all' aperto — 3.9

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di novembre 1876. Decade 3.ª

	Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba		Stazione di Ampezzo	
Latitudine	46° 24'		46° 30'		46° 25'	
Long. (Roma)	0° 33'		0° 49'		0° 17'	
Altez. sul mare	324. m.		569. m.		565. m.	
	Quant.	Data	Quant.	Data	Quant	Data
Baromet. medio	733.36		711.34		710.54	25
Baromet. massimo	735.71	25	714.95	25	714.76	21
Baromet. minimo	723.9[illegible]	21	705.07	21	703.37	
Termom. medio	5.04		3.27		4.10	22
Termom. massimo	9.7	22	11.00	21	8.8	25
Termom. minimo	—9.6	25	—3.2	27	—1.[illegible]	
Umidità media	68.7		—		—	
Umidità massima	94	28	—		—	
Umidità minima	43	2[illegible]	—		—	
Piog. o ne. f. q. in mm.	44.5		37.0		34.0	
Piog. o ne. f. dur. ore	24.0		30.0		15.0	
Neve non f. q. in mm.	—		—		—	
Neve non f. dur. ore	—		—		—	
Giorni sereni	2		1		2	
Giorni misti	3		4		6	
Giorni coperti	5		5		2	
Giorni con pioggia	2		2		3	
Giorni con neve	—		—		—	
Giorni con nebbia	—		—		1	
Giorni con brina	—		3		1	
Giorni con gelo	3		3		5	
Giorni con tempor.	—		—		—	
Giorni con grand.	—		—		—	
Giorni con v. forte	—		3		—	
Vento domin.	N.N.O.		N E.		varia	

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	2.40 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia	per Carnia
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Provincia di Udine — Mandamento di Pordenone

COMUNE DI CORDENONS

AVVISO DI CONCORSO

È aperto a tutto il mese di febbraio p. v. il concorso a questa

CONDOTTA MEDICO-CHIRURGO-OSTETRICA

alle seguenti condizioni:

1. Servizio per un triennio;
2. Stipendio annuo L. 2800 pagabili in rate mensili postecipate;
3. Obbligo dell'assistenza gratuita a tutti gli abitanti, che ascendono a 5000.

Il Comune ha ottime strade, è situato in pianura ed in plaga salubre, non ha Frazioni tranne qualche casale alla distanza di circa 4 chilometri dal centro dell'abitato.

Le domande d'aspiro saranno documentate a legge.

L'eletto dovrà assumere la condotta col 1. aprile p. v.

Cordenons li 25 gennaio 1877.

IL SINDACO
F. PROVASI

La Ricchezza

è cosa bramata da ognuno, la minor parte però conosce la via più facile, e giusta per acquistarla

Una fedele, Consigliatrice

in questo caso è l'Instruzione del giuoco al Lotto del *Professore di Matematica sig. Rudolfo de Orlicè in Berlin Wilhlmstr. n. 127.*

Innumerabile quantità di povere persone debbono la loro fortuna al signor Professore ed io pure vinsi con una sua Instruzione

UN CONSIDEREVOLE TERNO

quale dichiaro apertamente conforme la verità.

Messina — E. MAGNAGI.

---

1) Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Central Mediciniste Zeitung*, pagine 744, numero 62, 16 marzo 1873. — Da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi, la

VERA TELA ALL'ARNICA

Della Farmacia 24 di **OTTAVIO GALLEANI** *Milano, Via Meravigli*

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa **vera Tela all'Arnica Galleani** è uno *specifico* raccomandevolissimo sott'ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie*, *sciatiche*, *doglie reumatiche*, *contusioni* e *ferite* d'ogni specie, applicato *alle reni nelle leucoree o fiori bianchi, debolezze ed abbassamento* dell'utero. Con esse si guariscono perfettamente i *calli* ed ogni altro genere di malattia del piede.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che* la Tela *vera Galleani* di Milano — La medesima oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869.)

San Giorgio di Liri, li 23 settembre 1868.

Sig. O. Galleani, farmacista. — Milano.

Non posso attestarle la mia riconoscenza se non con pregar Dio per la conservazione della sua cara persona, per i felici *risultati ottenuti* colla sua **Tela all'Arnica** su' miei incomodi, cioè: *dolori alle reni e spina dorsale*, che ad ogni primavera mi obbligavano a curarmi quasi sempre senza risultati.

Suo dev. servo
Don GENNARO GERACE Curato vicario foraneo.

Costa Lire **1**, e la farmacia **Galleani** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di *vaglia postale* di Lire **1.20**.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A Pontotti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, alla **Farmacia del Redentore** *di De Marco Giovanni,* ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

ALIMENTI LATTEI PEI BAMBINI

del Dott. N. GERBER in THUN

Farina lattea Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è *a preferirsia qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene;* il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire **2** alla scatola.

Latte condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più emogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire **2** alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivani e Bezzi** Milano S. Paolo, 9, e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessati.

UN LEMBO DI CIELO

ROMANZO
di
MEDORO SAVINI

è vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire **2.50.**

VENDITA

CARTONI ORIGINARJ

GIAPPONESI

importazione ANDREOSSI

presso

LUIGI LOCATELLI

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA
CERAMICA
sistema Appiani in Treviso

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e porigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungone a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI.

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei stri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli,** che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo **preparato** senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

— Prezzo della Bottiglia con istruzione L. It. **3.** —

N.B. Trovandosi in vendita molti altri Rossetter, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovasi presso il sig. **Nicolò Clain** *in Udine,* ove trovasi pure il tanto rinomato **Cerone Americano.** 43

IL NEGOZIO DI LIBRI, MUSICA E CARTOLERIA

DI

LUIGI BERLETTI

è trasportato in Mercatovecchio angolo di Via Mercerie.

Per la modicità dei prezzi e la scelta e svariata copia degli oggetti del suo commercio, il proprietario si lusinga di essere onorato di numerose commissioni.

IL VECCHIO NEGOZIO

resta tuttora aperto in Via Cavour per la vendita ad uso stralcio di libri, musica e stampe.

Si vendono al prezzo di L. **1** la scatola. Deposito in *Udine* alla farmacia FABRIS via Mercatovecchio, e in *Pordenone* ROVIGLIO farmacia alla *Speranza* via Maggiore.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina.* Pietro Morocutti *Gemona.* Luigi Billiani farm.

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci